

## Economia & virus

### IL REPORT

PERUGIA È un 2021 in chiaroscuro per l'export umbro, almeno nei primi nove mesi e in particolare per il tessile, unico comparto che non è riuscito a recuperare il terreno perso nei due anni di emergenza sanitaria. Un aspetto messo in luce dal Monitor dei distretti elaborato dalla Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo che per il periodo gennaio-settembre 2021 indica un fatturato estero di 545 milioni di euro. «L'export è rappresenta un punto di forza assoluto dell'Umbria», evidenzia Luca Severini, direttore regionale Toscana e Umbria di Intesa Sanpaolo.

Il dato medio dei tre distretti regionali dell'export indica una crescita dell'1,1%, rispetto ai primi nove mesi del 2020, ma ancora un gap del 5% rispetto al pre-Covid. Il rimbalzo evidenziato nel secondo trimestre (+38%) aveva consentito di superare il livello delle esportazioni del 2019 (+0,9%), ma tra luglio e settembre le vendite all'estero hanno subito una brusca frenata, registrando un calo tendenziale e uno scostamento negativo del 8,1% rispetto agli stessi mesi del 2019, in linea con quanto rilevato nel primo trimestre. Due dei tre distretti "indagati", tuttavia, mostra un pieno recupero dei valori pre-crisi. In particolare l'Olio umbro che già nel 2020 aveva registrato una crescita del 4,2% e che ora mostra un ulteriore incremento con una variazione tendenziale del +3,2%. In terreno positivo anche il Mobile dell'Alta valle del Tevere che ha già recuperato il valore delle esportazioni dei primi nove mesi 2019 con una crescita del 3,7%. Non ha invece ancora recuperato le posizioni perse nei due anni di emergenza Covid il distretto Maglieria



L'olio d'oliva umbro è tra i più apprezzati al mondo

ca eccezione è il Mobile dell'Alta valle del Tevere che ha recuperato il valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti".

Sullo sfondo restano tuttavia le incognite legate ai rincari delle materie prime, alle interruzioni delle forniture e all'evoluzione della pandemia. "Fattori che potrebbero rallentare, anche se solo in parte, lo slancio della domanda mondiale nella prima parte del 2022". Le prospettive di crescita per i distretti umbri restano comunque positive, anche alla luce della buona capacità di risposta fin qui dimostrata e del progressivo avvicinamento ai livelli di export pre-crisi. «L'export è un punto di forza assoluto dell'Umbria e Intesa Sanpaolo è un pilastro dell'economia reale», osserva il direttore Severini che spiega: «Per sostenere rilancio, investimenti e liquidità, nel 2021 abbiamo erogato oltre 400 milioni di euro alle aziende umbre e siamo pronti ad accelerare il nostro impegno per favorire la crescita economica. E in una fase nella quale il Paese ha bisogno di crescita, abbiamo destinato 400 miliardi di euro a finanziamenti a medio-lungo termine per imprese e famiglia a supporto del Pnrr».

Fa. Nu.

# Export, oltre 545 milioni di fatturato in nove mesi

► Il Monitor di Intesa Sanpaolo segnala una crescita annuale dell'1,1 per cento

► Performance brillanti per olio, mobile e maglieria, indietro l'abbigliamento

**SEVERINI:  
«ESPORTAZIONI  
UN PUNTO  
DI FORZA  
DELL'ECONOMIA  
UMBRA»**

e abbigliamento di Perugia che, infatti, sconta un ritardo rispetto al 2019 del 9,9%, riferito in particolare alla componente "abbigliamento" in calo del 13,8%. La maglieria, invece, ha recuperato totalmente il valore del fatturato estero collezionato nel 2019. Rispetto ai mercati di sbocco, gra-

zie alle vendite di olio, il report evidenzia un forte incremento delle esportazioni verso il mercato spagnolo (+54,4%). In salita anche gli affari verso Federazione russa e Cina, trainati dal fatturato dei prodotti di Maglieria e abbigliamento. In tali mercati l'export distrettuale regionale ha re-

cuperato e superato i livelli del 2019. A penalizzare le performance dei distretti umbri, il calo dell'export verso Stati Uniti (-26,4% sul 2019) e Regno Unito (-48,8%). "Tutti i distretti subiscono un calo delle esportazioni verso questi mercati - si legge nel Monitor Intesa Sanpaolo - e l'uni-

**«SIAMO  
PRONTI  
AD ACCELERARE  
L'IMPEGNO  
VERSO IMPRESE  
E FAMIGLIE»**



AVVISO A PAGAMENTO

## CARO CARBURANTI: CRESCE LA RABBIA NELL'AUTOTRASPORTO "RISCHIO DI TENSIONI INCONTROLLATE"

Nell'arco dell'ultimo anno il prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione è rincarato di oltre il 25 %, con un impatto di maggiori costi pari a 535 milioni di euro per le micro e piccole imprese dell'autotrasporto merci, tenuto conto che in Italia oltre l' 80 % delle merci viaggia su gomma e che proprio durante le peggiori fasi della pandemia ha dimostrato di essere essenziale per l'approvvigionamento di beni di prima necessità. Un incremento che si scarica interamente sui già risicati margini di profitto delle imprese del trasporto, considerato che i prezzi alla produzione nel trasporto merci, al terzo trimestre 2021, sono addirittura in calo dell'1,2 % rispetto ad un anno prima. A lanciare l'allarme sulla drammatica condizione che vivono migliaia di operatori del settore per la crescita, rilevata dall'Ufficio studi della Confederazione Nazionale, dei prezzi del carburante più diffuso per i mezzi pesanti è Stefano Boco, Presidente di Confartigianato Trasporti Umbria e Vice Presidente Confartigianato Trasporti Nazionale, il quale evidenzia la necessità di " un intervento urgente del Governo per affrontare la situazione che potrebbe far diventare conveniente, per le imprese di autotrasporto, spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita, con gravi conseguenze sulle prospettive di ripresa economica, in quanto tali costi non sono più sostenibili e si sommano alle criticità che affliggono il comparto per le quali già da tempo sono state chieste al governo risposte immediate per dare ossigeno agli Autotrasportatori".



Stefano Boco

A tutela di migliaia di piccoli e medi autotrasportatori il Presidente Boco sollecita provvedimenti concreti per attenuare l'urto degli aumenti dei costi, utilizzando parte di quelle risorse, quantificate in 1 miliardo di euro, incassate dallo Stato a titolo di extragittito derivante dalle accise sul prezzo alla pompa dei carburanti.

Continua il Segretario di Confartigianato Trasporti Umbria Fabrizio Ferroni sottolineando la necessità di misure, già invano sollecitate dalla Confederazione Nazionale al Governo, riguardanti l'erogazione di crediti d'imposta sia per l'additivo Adblue per i mezzi diesel più moderni, sia per il gas naturale liquefatto LNG, al fine di controbilanciare gli aumenti del gasolio sui trasportatori, per i quali la voce carburante grava per il 3 % dei costi aziendali.



Fabrizio Ferroni  
Segretario Confartigianato Trasporti Umbria

Ferroni sottolinea, inoltre, che non si può sottacere il fatto che ormai il malcontento è diffuso nei territori fra le imprese e sta iniziando a generare fenomeni di rabbia che potrebbero anche determinare tensioni sociali. Come Associazione di Rappresentanza, evidenzia ancora Boco, con grande senso di responsabilità, che ha sempre contraddistinto la nostra azione sindacale, abbiamo sempre perseguito la via del dialogo per arrivare alla soluzione dei problemi delle imprese di Trasporto ma ad oggi, visto il disinteresse verso la Categoria da parte del Governo ed ascoltando il grido di allarme dei nostri iscritti, vogliamo ribadire con forza la necessità di un intervento urgente che stemperi la tensione e scongiuri iniziative di autotutela drastiche, che potrebbero sfociare alla fine inevitabilmente, in un fermo dei trasporti.

Pertanto, conclude il Presidente di Confartigianato Trasporti Umbria Stefano Boco, affermando che saremo vigili, anche sul territorio Regionale, al fine di monitorare l'evolversi della situazione per le nostre imprese, tenendo alta l'attenzione sulle alle azioni che, auspichiamo, vengano poste in essere nell'immediato dal Governo.

**CONFARTIGIANATO IMPRESE UMBRIA** [segreteria@confartigianatoumbria.it](mailto:segreteria@confartigianatoumbria.it) **075 8241806**  
Sede Legale: Via Campo di Marte, 115 Perugia - Sede operativa: Via Luigi Casale, 9 Terni